

IL LIBRO. Docente di Letteratura italiana all'università di Palermo, è stato vicino a Sciascia e Guttuso

Tedesco critico letterario ma anche un delicato poeta

PALERMO

●●● Versi delicatissimi di un letterato: li ha scritti Natale Tedesco, docente di Lingua e Letteratura italiana nell'università di Palermo, che è stato anche direttore dell'Istituto di Letteratura italiana nello stesso ateneo (In viaggio, Nino Aragno editore, Torino, pagine 66, euro 8). Natale Tedesco si è formato a Napoli alla scuola di Salvatore Battaglia ed ha frequentato nel capoluogo partenopeo stimolanti ambienti crociati. È stato accanto ai maggiori scrittori e artisti meridionali, da Guttuso a Sciascia. Ha diretto, e dirige ancora, varie collane di letteratura. Sua è stata la direzione dei volumi ottavo e nono della monumentale «Storia della Sici-

lia», diretta da Rosario Romeo e pubblicata da Editalia, di cui è stato anche consulente scientifico. Egli ha rivolto spesso la sua attenzione sui rapporti tra la letteratura italiana e quella europea, con contributi apprezzati a livello nazionale.

Tedesco è autore di saggi e apporti critici su grandi autori italiani, da Verga a Joppolo, da Pirandello a Gozzano, da Svevo a Montale, da Sciascia a Sereni, per citarne solo alcuni. Ora il docente universitario ha sorpreso tutti dando alle stampe una raccolta poetica che Giorgio Barberi Squarotti, nella postfazione, definisce «di impegno e di valore esemplare assoluto».

Squarotti aggiunge che «lo strenuo indagatore degli autori



È AUTORE DI SAGGI
SU GRANDI AUTORI
ITALIANI, DA SVEVO
A PIRANDELLO



SUA LA DIREZIONE
DEI VOLUMI
DELLA «STORIA
DELLA SICILIA»

a lui appassionatamente cari, è sorretto da un giovanile slancio di speranza e di avventura».

Il titolo del volume è appropriato perché l'autore riunisce versi vergati nelle occasioni di viaggio più varie, mentre si trova in attesa di un treno nella stazione ferroviaria di Santa Margherita Ligure oppure a Mosca nella sala da pranzo degli scrittori russi, sulla strada che porta a Samarkanda o nella luce di Ortigia, a Siracusa, mentre si trova a Malta oppure in volo, nei pressi di Siviglia.

Tedesco scioglie in versi il suo sentire: «Il vento della piazza sale dagli alberi».

«Mi trovo in quella età che non sai/ quando la vita ricorda il passato/ ma scivola verso il futuro ignoto»: sono frammenti di un florilegio godibile e inatteso. A questi versi recenti, l'autore ha fatto seguire composizioni di antica data, dense, anche queste, di poetico afflato.

GIUSEPPE QUATRIGLIO